Una tappa importante verso il negoziato

Il primo incontro ufficiale fra americani e FNL a Tay Ninh

Il rilascio dei prigionieri non è ancora avvenuto ma vi saranno altri contatti — Manifestazioni a Saigon per un governo « di pace » — Ripresi i combattimenti dopo la tregua natalizia

Colloquio di Debré con il capo della delegazione del FNL

Dalla nostra redazione

PARIGI, 26

Il ministro degli esteri francese Debré ha ricevuto questo pomeriggio al Quai d'Orsay in « visita di cortesia » il capo della delegazione del Fronte nazionale di liberazione Tran Buu Kiem che, nella sua qualità di presidente della commissione per la relazioni con l'estero, copre in pratica le funzioni di ministro degli Esteri del Fronte.

Prima ancora dell'arrivo della *delegazione ufficiale* alle conversazioni di Parigi, il FNL aveva ottenuto dal governo francese l'autorizzazione ad aprire un « Ufficio di informazione » nella capitale francese. Con l'incontro odierno, il primo tra un alto rappresentante del Fronte e un ministro del governo francese, la Francia compie in pratica un altro passo verso il riconoscimento « de facto » del FNL, mostrando nel contempo di condividere il principio di una « conferenza a quattro » finora negato da Washington e da Saigon.

« Poiché il ministro Debré ha già ricevuto i capi delle delegazioni degli Stati Uniti, della Repubblica democratica del Vietnam e di Saigon — hanno dichiarato a questo proposito fonti autorizzate del Quai d'Orsay — è del tutto normale che egli abbia ricevuto la visita del responsabile della quarta delegazione. Ospite della conferenza, la Francia ha il dovere di trattare le quattro delegazioni su un banco di perfetta uguaglianza ».

Al termine del colloquio durato oltre mezz'ora, Tran Buu Kiem ha dichiarato ai giornalisti di avere discusso con Debré delle relazioni amichevoli tra la Francia e il Vietnam del Sud. Debré ha espresso al capo della delegazione del Fronte l'augurio che la conferenza possa aprirsi il più presto possibile e che la pace torni a regnare nel Vietnam. La Francia non escluderebbe la possibilità di aiutare il Vietnam del Sud nella sua riedificazione.

Interrogato sulla liberazione dei tre soldati americani prigionieri del Fronte, Tran Buu Kiem ha detto: « La decisione di liberarli è stata presa. Restano da stabilire le modalità della loro liberazione. I nostri sentimenti umanitari sono costanti ».

Poco dopo, nel corso di una conferenza stampa tenuta dal vicepresidente della delegazione del Fronte, Tran Hoai Nam, è stata resa pubblica una dichiarazione congiunta del FNL e della delegazione della Repubblica democratica del Vietnam.

La dichiarazione ricorda che la conferenza, secondo la decisione presa dal presidente Johnson il 31 ottobre scorso, avrebbe dovuto aprirsi a Parigi il 6 novembre, che fin dal 4 novembre il Fronte aveva inviato nella capitale francese i propri rappresentanti, che l'amministrazione di Saigon ha atteso un mese prima di prendere un'analoga decisione e, successivamente, ha messa in opera tutti i mezzi per sabotare o ritardare l'inizio delle trattative, appoggiata in questa azione dagli Stati Uniti.

La dichiarazione osserva che il rovesciamento dell'attuale amministrazione di Saigon e la instaurazione di un « gabinetto di pace » potrebbe modificare radicalmente la situazione e aprire reali prospettive di pace.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il viceresponsabile della delegazione del Fronte ha detto con forza che se l'amministrazione di Saigon continua a perseguire la *attuale politica di repressione* e di collaborazione con l'aggressore, essa verrà inesorabilmente rovesciata dalla popolazione sud-vietnamita.

Augusto Pancaldi

SAIGON, 26

Il primo incontro ufficiale tra rappresentanti del Fronte *nazionale di liberazione* e rappresentanti del corpo di spedizione americano sul territorio del Vietnam del Sud è avvenuto ieri a meno di dieci chilometri dalla città di Tay Ninh, in un campo aperto sul quale sventolava la bandiera rossa e azzurra con stella d'oro del FNL. E' durato tre ore, e sarà seguito probabilmente da un altro incontro, o da più incontri. Esso non ha portato alla immediata liberazione dei *tre prigionieri* statunitensi dei quali il FNL ha deciso la liberazione, e per discutere la quale l'incontro era stato indetto, ma ha segnato egualmente una tappa la cui importanza potrà essere più pienamente apprezzata nel futuro.

Gli americani sono giunti sul luogo fissato per l'incontro — là dove la strada numero sette si congiunge col fiume Van Co Dong — in *elicottero*. Erano in tutto cinque, capeggiati dal ten. col. John Gibney, ed erano disarmati, come i cinque ufficiali del FNL che si sono recati loro incontro. Iniziato attorno alle 15, l'incontro è durato fino alle 17,55. Le notizie sul suo andamento sono estremamente laconiche e, talvolta, contraddittorie, ma tutte indicano che l'atmosfera è stata buona.

Un primo comunicato americano in proposito si limitava ad affermare: « *Le conversazioni sono finite. Nessun prigioniero sarà rilasciato e non siamo in grado di fornire altre informazioni* ». Ma, successivamente, un portavoce americano, interrogato sull'atmosfera di quello che l'*AP* definisce « *un incontro sul campo di battaglia che è senza precedenti* », ha detto testualmente: « *Definirlo cordiale mi sembra abbastanza vicino alla realtà* ».

Cosa dunque ha impedito che si giungesse alla liberazione dei prigionieri americani? Il portavoce americano ha detto che nell'incontro si è parlato di « *questioni procedurali* », e del fatto che i rappresentanti del FNL chiedevano che il gruppo americano si recasse in un'altra località per ricevere i tre prigionieri. Da ciò sembra di poter dedurre che la questione-chiave *è rimasta quella del modo* col quale gli Stati Uniti considerano il rapporto col FNL, il problema del suo riconoscimento o meno. Ma l'incontro di ieri è stato solo il primo: « *Siamo certi che vi sarà un altro incontro* », ha detto il portavoce USA.

I fantocci non avevano osato frapporre ostacoli all'incontro, e d'altra parte i loro problemi politici si sono ulteriormente aggravati proprio *in concomitanza col Natale e* con l'incontro USA-FNL. In vari quartieri di Saigon si sono svolte ripetute manifestazioni per la costituzione di un governo di pace, secondo l'appello lanciato dal FNL e dall'Alleanza delle forze democratiche, nazionali e di pace, e anche su iniziativa di forze diverse come certi gruppi cattolici e i buddisti della pagoda di An Quang, centro del buddismo militante. La censura su tutte le notizie relative a queste attività non è bastata a farle passare sotto silenzio o a farle annegare nella generica atmosfera *di festa, resa più sicura dalla* tregua di tre giorni proclamata dal FNL. Contemporaneamente, si è appreso che il vicepresidente fantoccio Cao Ky, tornato da Parigi, è stato costretto a diminuire le sue attività in seguito a una « influenza » che sembra dipendere assai più dai rapporti di forza creatisi tra le varie fazioni del governo fantoccio che dai fattori climatici.

Solo stasera (tempo italiano) il FNL ha ripreso le normali attività militari, dopo tre giorni di una tregua che è stata interrotta solo là dove le attività offensive degli americani e dei fantoccì (che hanno osservato la tregua solo per 24 ore) hanno costretto le unità dell'esercito di liberazione a rispondere al fuoco o a passare al contrattacco. I B-52 del comando strategico americano già ieri sera avevano ripreso i bombardamenti *a tappeto*.

Nell'ultima settimana sono morti in combattimento 151 soldati americani, e 838 sono rimasti feriti. I collaborazionisti hanno avuto 202 morti e 886 feriti.

SAIGON — Una recente manifestazione di pacifisti per le vie della città

Azione di un commando arabo

Attentato ad Atene contro un aereo israeliano: un morto

Il Boeing 707 dell'« EL AL » proveniente da Tel Aviv e diretto a New York attaccato sulla pista di decollo a colpi di mitra e lancio di bombe a mano — Arrestati i due attentatori

ATENE, 26

Due uomini del Fronte Popolare di Liberazione della Palestina hanno compiuto stamane un fulmineo e tentato assalendo a colpi di mitra e bombe a mano l'aereo di linea israeliano in partenza per New York dall'aeroporto di Atene. Un ingegnere navale israeliano tale Leon Shirdan, diretto negli Stati Uniti, dove avrebbe dovuto firmare alcuni importanti contratti, è stato ucciso da una raffica di mitra.

I due *attentatori sono corsi* nella pista di decollo mentre il Boeing 707 della El Al stava scaldando i motori in vista della partenza ed hanno aperto immediatamente il fuoco coi mitra in direzione della carlinga a bordo della quale erano 37 passeggeri e 10 uomini di equipaggio. Quindi i due arabi hanno lanciato due bombe: una è finita sotto l'ala destra dell'aereo, forando uno dei serbatoi e provocando un incendio che però è stato bloccato in tempo, l'altro ordigno è finito sotto il muso dell'aereo ma è ricaduto senza esplodere.

Alcuni passeggeri e una *hostess*, Hana Spira, 21 anni, sono rimasti feriti, nel gettarsi in preda al panico dall'aereo. La Spira è grave, avendo riportato fratture alle gambe e alla spina dorsale.

La polizia greca immediatamente accorsa ha circondato l'aereo, mentre i due uomini *tentavano di fuggire lanciando* tutto intorno volantini firmati « Fronte di Liberazione della Palestina ». Essi tuttavia sono stati bloccati ed arrestati dal nugolo di poliziotti accorsi sul posto e si troverebbero ancora rinchiusi nella cella dell'aeroporto dove sono stati a lungo interrogati.

Mentre l'autorità greca mantiene il più stretto riserbo, un comunicato del Fronte di Liberazione della Palestina è stato diramato poco dopo l'attentato di Beirut. Nell'assumersi la responsabilità del gesto, che si inquadra nell'azione di sabotaggio intrapresa contro le linee aeree israeliane (si ricorderà il sequestro in volo dell'aereo dell'El Al partito da Roma il 23 luglio scorso), il comunicato del Fronte afferma che i due commandos si sono arresi cedendo le armi senza opporre resistenza. Esso precisa che l'aeroporto di Atene è stato scelto per motivi « puramente tecnici » e si appella alle autorità greche perchè rilascino i due arrestati.

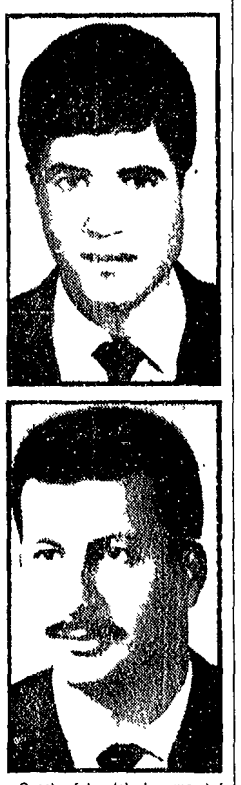
I due vengono identificati per Mohmud Mohammed Issa e Maher Hussei Xemeni. Sarebbero *profughi* palestinesi residenti nel Libano. Questi nomi d'altro canto coincidono con quelli che compaiono nell'elenco dei passeggeri del volo Air France che li ha portati da Beirut ad Atene. Il Fronte precisa infine che l'attentato è stato compiuto per attirare l'attenzione del mondo sulle attività militari intraprese dalla società israeliana « El Al ».

Secondo il comunicato, la El *Al* ha recentemente compiuto *un numero di voli segreti* con a bordo piloti militari israeliani avviati a centri di addestramento di volo su caccia americani *Phantom*.

Il comunicato non dice dove siano stati portati i piloti, ma sembra di capire che il fronte alluda agli Stati Uniti, che recentemente hanno promesso 50 *Phantom* all'aviazione israeliana.

« Il Fronte è deciso a intensificare la lotta contro il nemico che con le sue rappresaglie *contro i nostri compatrioti*, civili innocenti nei territori arabi occupati riuscirà soltanto a rafforzarci nella decisione di inseguirlo ovunque sia possibile » dice il comunicato.

Dopo aver affermato che la lotta armata contro Israele, che si impegna a continuare, è l'unica soluzione per il problema del Medio Oriente fino alla liberazione della Palestina, il Fronte conclude il comunicato con le parole « Viva la lotta armata palestinese ».



Queste foto dei due membri del « commando » palestinese che ha attaccato ad Atene il Boeing 707 israeliano sono state consegnate ai giornalisti a Beirut, da un portavoce del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Sopra, Maher Hussein Yemeni, 19 anni, sotto, Mahmud Mohammed Issa, 27.

Pakistan

Sciopero proclamato dagli studenti

RAWALPINDI, 26

Uno sciopero generale proclamato dal comitato di azione studentesca per appoggiare le richieste avanzate dagli studenti, in particolare la liberazione delle persone arrestate nelle ultime settimane e l'abrogazione delle ultime ordinanze *contro gli universitari*, ha paralizzato ieri, fino al tardo pomeriggio, la vita di Rawalpindi.

Gli studenti sono sfilati per tre ore e mezzo, senza incidenti, nelle strade della città, lanciando grida contro il governo e inneggiando a Zulficar Ali Bhutto, l'ex ministro degli Esteri arrestato recentemente. Al termine della manifestazione, la polizia ha sparato alcuni colpi d'arma da fuoco; tre persone sono rimaste ferite. Le strade di Rawalpindi sono pattugliate *da agenti di polizia armati*.

Mao Tse-tung ha compiuto 75 anni

PECHINO, 26

Il presidente del PC cinese, Mao Tse-tung, ha compiuto oggi i settantacinque anni. La ricorrenza *non è stata celebrata* ufficialmente perchè in Cina non esiste più quest'uso, ma la radio e i giornali l'hanno ricordata, anche con un riferimento alla provincia di Shaoshan, dove Mao Tse-tung è nato. Il presidente ha ricevuto numerosi messaggi di auguri, fra i quali uno di Ho Ci Minh e uno Nguyen Huu Tho, presidente del FNL vietnamita.

DALLA 1ª

Apollo

avverrà senza incidenti e la unica preoccupazione, allo stato attuale delle cose, riguarda le condizioni meteorologiche nella zona d'ammaraggio. L'oceano è infatti piuttosto agitato, e le ultime notizie parlano di un perdurare del maltempo, con venti moderati, onde alte fino a un metro e una visibilità ridotta a circa 400 metri. A bordo della portaerei *Yorktown*, l'ammiraglia della flotta di recupero, non si prevedono però eccessive difficoltà nell'individuare e recuperare la navicella. L'« Apollo 8 », secondo gli ultimi calcoli, dovrebbe ammarare a circa quindici chilometri dalla *Yorktown*.

Fabbriche

un messaggio che il compagno Longo ha fatto pervenire, assieme ad un nuovo contributo del PCI: « *Agli operai e alle operaie in lotta per l'occupazione e per i loro diritti sindacali, con i migliori auguri per il Natale e per un 1969 di pace e di lavoro* ». Sono presenti, fra la folla, il compagno Napolitano, il compagno Trivelli con la segreteria della Federazione, i compagni parlamentari Alessio, Pochetti, Cesaroni, Cianca, Maderchi e Mammucari, la compagna Lina Fibbi, dirigenti della CGIL, della CISL, della Camera del Lavoro, della UIL, delle ACLI, attori, registi, fra cui Gregoretti, che sulla lotta dell'Apollon sta girando un documentario.

Incessantemente giungevano sulla piazza auto con bandiere rosse, con cartelli, tutte *cariche di viveri* e di entusiasmo.

Ecco un'auto degli operai della Solvay, eccone uno della sezione S. Paolo, ecco un camioncino della sezione S. Saba, che nel quartiere ha alzato un albero di Natale invitando con successo la popolazione a sottoscrivere per i lavoratori in lotta, ecco il camioncino rosso dell'*Unità*, accolto dagli applausi dei lavoratori. Subito viene scaricato da cento mani: contiene 144 *panettoni*, 140 bottiglie, 84 confezioni di dolci. I lavoratori ringraziano il vice direttore amministrativo del giornale, compagno Clementi e il compagno Cecamore. E intanto proseguono gli annunci delle sottoscrizioni: 481.000 lire dei lavoratori della Fatme, 250.000 lire della CISL, 425.700 lire dei dipendenti della Romana Gas, 137.700 lire dei ferrovieri dello scalo di S. Lorenzo, altre 370.000 lire degli edili, 200 000 lire della squadra della Lazio, 110 000 del comitato cittadino di Tiburtino, altre 100.000 lire della Federcoop, L. 256.000 dei postelegrafonici, 60 000 lire dei tipografi dell'Abete, altre 150 mila delle segreterie dei sindacati poligrafici, 80 000 lire dei senatori comunisti, 46.000 lire del Movimento studentesco del Liceo Manara, viveri dai contadini di Velletri, di Maccarese, di Marino e poi tanti, tanti, piccoli versamenti di semplici cittadini, di operai, di studenti, di pensionati. Il giorno prima, all'Apollon, una delegazione del consiglio provinciale, aveva portato un milione e 200.000 lire.

« *Hanno fatto male i loro conti se credono di prenderci per fame!* » grida un operaio, ed i suoi occhi sono puntati verso il palazzo della Confindustria, che si affaccia proprio sulla piazza. C'è tanto entusiasmo. Si canta. Le ragazze dell'Aeternum intonano « La lega ». Poi verso l'una l'annuncio: « *Compagni, cittadini, abbiamo raccolto oltre cinque milioni di lire e quintali e quintali di viveri... E' uno nuova dimostrazione che Roma è con noi. La nostra resistenza si rafforza... E ora l'appuntamento con i lavoratori e i democratici è per la veglia di fine anno, in via Veneto, sotto le finestre del ministero dell'Industria...* ».

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio! Questo nuovo califugo INGLESE si trova nelle Farmacie

Il sostegno di Washington alla dittatura di Atene

400 carri armati forniti dagli USA alla Giunta greca

ATENE, 26

Gli Stati Uniti consegnano alla Giunta militare greca 400 carri armati: la rivelazione — fornita dall'ultimo numero della rivista di Amburgo *Der Spiegel* — è una clamorosa conferma del sostegno che la dittatura di Atene trova a Washington. Questa fornitura di carri armati corrisponde a circa un terzo dei mezzi corazzati in dotazione all'esercito italiano e la Grecia ha una popolazione pari a un sesto di quella dell'Italia!

Il ruolo che la NATO assegna al regime di Papadopulos — quattro settimane or sono l'ammiraglio americano Rivero capo di Stato maggiore del settore Europa-sud ebbe importanti colloqui con Papadopulos — è del resto testimoniato dal fatto che fra i Paesi atlantici la Grecia occupa il quarto posto nel rapporto fra spese militari e reddito nazionale e che un quarto del bilancio statale è destinato alle spese militari. La Grecia, si ricordi, ha uno dei più bassi redditi *pro capite* di Europa.

La tortura intanto continua ad essere lo strumento preferito dai colonnelli contro i detenuti politici. Arrestato un mese fa, un giovane che fu segretario generale dell'Unione nazionale degli studenti ellenici (sciolta dal regime), L. Tsiloglu, è stato per trenta giorni consecutivi sottoposto a sevizie nella famigerata direzione di polizia di via Bubulinas e nel non meno sinistro *lager* di Dionyssos. Tsiloglu è stato in questi giorni trasferito in un carcere.

Arresti in Tunisia per un complotto di destra

ALGERI, 26

(L. G.) - L'ex direttore della polizia nazionale tunisina Tahar Belkhodja è stato formalmente accusato di aver distrutto documenti a lui affidati e di oltraggio al capo dello Stato e a membri del governo. Belkhodja *era stato* destituito il 6 dicembre e arrestato il 23 dicembre.

E' stato inoltre annunciato l'arresto di Hassen Kassem, membro dell'ufficio politico del Partito socialista desturiano, sotto l'accusa di aver diffuso, in malafede, false notizie tendenti a esercitare una influenza negativa sullo spirito e il morale della popolazione e dell'esercito.

Fin qui le notizie ufficiali, che non menzionano il sottofondo politico della questione. Belkhodja e Kassem capeggerebbero un gruppo che si propone di scalzare la politica di limitazione degli interessi privati e di nazionalizzazione di alcuni settori della produzione e del commercio, seguita dal ministro dell'Economia e del Piano, Ahmed Ben Salah. Secondo voci diffuse, ma non controllate, il gruppo sarebbe giunto fino ad auspicare la soppressione fisica del ministro. Ciò avrebbe indotto Burghiba, che sul piano della politica interna appoggia notoriamente il ministro progressista a *bandire questi ele*

Preoccupante conclusione del congresso della UNEF

Spaccato il movimento universitario francese

Sauvageot presidente con una maggioranza facente capo al PSU — Programma di compromesso — La pressione delle « Associazioni libere » ispirate dalla destra

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 26

Il congresso nazionale dell'UNEF (Unione nazionale degli studenti di Francia) ha definitivamente consacrato la rottura in tre tronconi del movimento universitario francese, il tramonto del sindacalismo universitario e la trasformazione dell'UNEF in « organismo politico di massa ».

Jacques Sauvageot, che aveva fin qui ricoperto la carica di vice presidente dell'UNEF, ne diventa il presidente, assistito da una segreteria di sei membri di cui cinque appartenenti all'ESU (Studenti socialisti unificati, *emanazione del PSU*).

In cinque giorni di dibattiti e di scontri spesso violenti tra varie tendenze, il gruppo dirigente del PSU è riuscito *a poco a poco a liquidare*, attraverso una serie di operazioni e di manovre sotterranee, prima la corrente sindacalista animata dall'« Unione degli studenti comunisti » poi la corrente di estrema sinistra rappresentata dai « Comitati d'azione » nati durante le lotte di Maggio. La corrente sindacalista è stata praticamente invalidata dal gruppo dirigente dell'UNEF con l'appoggio dei Comitati d'azione, che speravano ancora di strappare la maggioranza nella Direzione; la corrente di estrema sinistra ha abbandonato il congresso quando ha *visto tramontare le sue ambizioni* egemoniche, e ha annunciato la formazione di un movimento politico che nel prossimo mese di gennaio tenterà di unificare le varie tendenze dei Comitati d'azione (Circolo rossi, marxisti leninisti, studenti rivoluzionari, trotzkisti, ecc.).

Rimasto praticamente padrone del campo, il PSU ha indetto i propri rappresentanti alla direzione dell'UNEI che se, in questo modo, ha ritrovato una certa omogeneità, ben difficilmente potrà rivendicare, d'ora in poi, di rappresentare il movimento *universitario nel suo insie*

to dopo la loro invalidazione le associazioni generali degli *studenti delle università* di Brest, Lilla, Mulhouse, Nancy, Orsay, Tolosa e Nizza, denunciano gli attuali dirigenti dell'UNEF che hanno « silurato l'organizzazione sindacale studentesca per trasformarla in un movimento politico » e chiamano gli studenti a lottare « per la difesa degli interessi immediati degli universitari, per una università democratica, per il rinnovamento dell'UNEF come organismo sindacale ».

Dal canto suo, la nuova Direzione dell'UNEF ha approvato un programma di orientamento sulla « strategia del *movimento universitario* » in tre punti: 1) imporre e conservare le libertà sindacali già conquistate nelle Facoltà e nelle università; 2) lottare contro le misure di austerità imposte dal governo; 3) combattere la legge Faure e l'università al servizio della borghesia attraverso il rifiuto di prendere parte alla cogestione, la denuncia del ruolo assegnato all'università nella società borghese, lo stabilimento di rapporti costanti fra lotta studentesca e lotta operaia.

Sauvageot, e i suoi amici hanno cercato, in sostanza, di accogliere, in una linea mediana, una minima parte delle aspirazioni sindacaliste e una parte maggiore delle rivendicazioni dei Comitati d'azione; ma questo programma estremamente confuso e di *compromesso, rischia di portare* l'UNEF all'isolamento e al fallimento, quindi alla completa paralisi del movimento universitario francese a tutto *vantaggio delle numerose* « Associazioni libere » che vanno sorgendo a destra, sotto la spinta di quelle forze conservatrici, della politica e della scuola, che ritengono matura la rivincita sulla « Rivoluzione di maggio ».

Augusto Pancaldi

San Sebastiano

400 sacerdoti e fedeli occupano la cattedrale

SAN SEBASTIANO, 26.

Quattrocento sacerdoti e fedeli che occupavano da martedì la cattedrale di San Sebastiano, hanno lasciato la chiesa ieri sera. Gli occupanti si erano rinchiusi nella chiesa la vigilia di Natale per protestare contro lo stato di assedio imposto nella provincia da cinque mesi e contro gli arresti compiuti in questo periodo. Alla fine della settimana scorsa alcune centinaia di persone avevano occupato una prima volta

dopo avere avuto l'assicurazione che nessun agente di polizia si sarebbe trovato nei pressi della cattedrale e non sarebbero stati compiuti controlli. Mentre si trovavano in chiesa essi hanno osservato un digiuno e hanno assistito alla messa di mezzanotte che il vescovo ha tuttavia fatto interrompere per evitare incidenti. Poco dopo l'uscita degli occupanti dalla cattedrale alcune centinaia di persone hanno inscenato una manifestazione in una strada centrale di San Sebastiano. La

Dodicimila militari americani trasferiti per manovre nella RFT

BONN, 26

A gennaio, dodicimila soldati e ufficiali americani saranno trasportati per via aerea dagli Stati Uniti, per prendere parte a una gigantesca manovra militare che si svolgerà sul territorio della *Germania occidentale*. Riferendo fonti americane l'agenzia «DPA» informa che questi reparti riceveranno in consegna dei depositi militari americani di Kaiserslautern, dove a metà gennaio si svolgeranno manovre militari terrestri. *Inoltre, il comando militare ame*ricano prevede di trasferire nel lo stesso periodo nell'a Germania occidentale cento cacc a bombardieri e 3500 avieri e ufficiali americani per la loro manutenzione.

Le attuali manovre che hanno lo scopo di stabilire un colossale poligono di Hrafenver (Baviera), hanno richiesto dalla NATO negli ultimi mesi. Esse fanno seguito alle manovre « Leone Nero », « Castoro Grigio » e « Freccia Veloce » svoltesi sul territorio della RTF ed anche alle manovre navali della NATO nell'Atlantico occidentale. La stampa informa *che si prevede, durante questa* operazione di inviare nella Germania occidentale, insieme a reparti motorizzati anche molti reparti speciali, i famigerati

Direttori: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - *Telefoni centralino* 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255
ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano)
Abbonamento sostenitore lire 10 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150, semestrale 9 450, *trimestrale* 4 900 - 6 numeri: annuo 15 600, semestrale 8 100 trimestrale 4 200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 13 100, semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - Estero: 7 numeri, annuo 29 700, semestrale 15 250 - 6 numeri: annuo 25 700, semestrale 13 150 - RINASCITA: annuo 6 000, semestrale 3 100 Estero: annuo 10 000, sem 5 100 - VIE NUOVE: annuo 7 000, sem 3 600 Estero: annuo 10 000, semestrale 5 100 - L'UNITA + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29 000 - 6 numeri annuo 27 200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9 000.
PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia. Tel. 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - (Tariffe millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 250, Domenicale L. 300 Pubblicità Redazionale o di Cronaca, festivi L. 300, *Necrologia* - *Partecipazione* L. 150 + 100, Domenicale L. 150 + 300, Finanziaria Banche L. 500, Legali L. 350

Stab Tipografico GET 00185 Roma, Via dei Taurini n. 19